

Pedemontana nel caos: “Non inviate documenti per posta”

Pubblicato: Giovedì 17 Dicembre 2015



E' stata definita *l'autostrada del futuro* ma la vita di chi ha a che fare con Pedemontana si complica giorno dopo giorno. E anche chi aveva sperato di superare il girone infernale dell'attivazione del conto targa **ora si trova di nuovo a dover fare i conti con la burocrazia.**

“La informiamo che è scaduto il termine per la consegna dei documenti relativi” si legge nella mail che sta arrivando a molti utenti, anche a quelli che hanno regolarmente inoltrato tutto il plico di carte richiesto. Ma la società, anziché scusarsi per aver smarrito montagne di documenti, mostra grande magnanimità, dicendosi pronta ad aspettare i ritardatari fino al 30 dicembre.

Nuove stampe, nuova raccomandata. **Magari.** Il consiglio che arriva è quello “di evitare di inviare il tutto per posta, perché a causa di possibili ritardi nel recapito, la documentazione richiesta potrebbe pervenire oltre il suddetto termine” con buona pace del timbro postale o della ricevuta di ritorno delle raccomandate. Un consiglio accompagnato da una minaccia: “La mancata consegna dei documenti indicati comporterà la mancata attivazione del servizio Conto Targa e il conseguente avvio delle procedure di recupero dei pagamenti”. **Tradotto: arriveranno a casa i bollettini del pedaggio con le relative sanzioni.**

E quanto sarà lunga la coda che proprio sotto Natale dovrà recarsi al Punto Verde di Mozzate? Almeno 92 persone. Se infatti Pedemontana ha qualche problema con la posta, con internet non se la cava molto meglio: **la mail inviata ad un gruppo di utenti rivela un lungo elenco di indirizzi**, 92 appunto (come quello di chi vi scrive, ndr)



Una situazione paradossale, emblematica di un sistema che continua a mostrare falle e criticità. Se da un lato gli **automobilisti svizzeri sono di fatto impossibilitati a registrarsi**, dall'altro **anche i transiti occasionali** stanno mostrando un'infinità di problemi mentre, nel frattempo, il traffico sulle vecchie strade è tornato ai livelli precedenti all'apertura dell'opera.

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it